



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 5

8 marzo 2019



L'INTERVISTA

Christoph Leidl, Presidente di EUROCHAMBRES



Quali sono le priorità di EUROCHAMBRES per il 2019?

Il 2019 è un anno atipico per le politiche europee. I 5 anni dell'attuale legislatura sono in via di conclusione e alle prossime elezioni del Parlamento europeo (maggio 2019) seguiranno, nel secondo semestre, la nomina e l'approvazione del prossimo Collegio dei Commissari. EUROCHAMBRES è molto concentrata su questo processo di cambiamento: guardiamo con attenzione crescente al futuro e speriamo

che le istituzioni europee si dimostrino in linea con gli interessi degli imprenditori anche nel quinquennio 2019 - 2024. A nostro avviso sono cinque le priorità chiave per la competitività: il mercato unico, le competenze, il commercio internazionale e gli investimenti, la digitalizzazione e l'economia circolare. Ognuna di queste priorità deve essere affrontata efficacemente dai *policy makers*, per aiutare

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Brexit: un percorso meno incerto?

L'avvicinarsi della scadenza del 29 marzo (cd *Brexit day*) e la recente decisione della Prima Ministra Theresa May di concedere al Parlamento britannico la possibilità di votare per impedire il *no deal*, apre a nuovi imminenti scenari che meritano un approfondimento. L'accordo che sarà presentato al Parlamento stesso lunedì 12 marzo, un semplice ritocco di quanto già bocciato a gennaio, sarà quasi sicuramente ancora una volta rimandato al mittente. A quel punto, è molto probabile che il successivo voto parlamentare si opponga al *no-deal* e che sia richiesta un'estensione del periodo previsto dall'art. 50 del Trattato, che regola il meccanismo di recesso dall'UE. Per quale motivo? Ne basterebbe uno su tutti: il Regno Unito appare in un ritardo considerevole nell'adozione della legislazione richiesta per rendere operativa la Brexit. Dei 600 atti d'implementazione previsti, solo 451 sono stati ad oggi presentati al Parlamento e appena 192 sono stati approvati. Almeno tre leggi settoriali (agricoltura, sicurezza ed immi-

grazione e pesca) mancano peraltro all'appello. La richiesta di estensione dovrà essere, a quel punto, votata all'unanimità nel summit UE del 21-22 marzo dai Capi di Stato e di Governo dei 27. Dalle recenti dichiarazioni di numerosi leader europei appare chiaro che questa decisione dipenderà da quanto l'obiettivo che sottende la richiesta risulterà convincente. Un recente interessante articolo dell'*European Policy Centre* disegna i diversi possibili scenari. Che l'estensione abbia, per esempio, l'obiettivo di indire un secondo referendum o nuove elezioni politiche pone diversi interrogativi. Entrambe queste decisioni comporterebbero infatti uno slittamento considerevole nei tempi decisionali, ponendo due primi importanti incognite: come gestire la partecipazione britannica alle prossime elezioni europee e la partecipazione del RU al prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Ma questo comporterebbe anche, più in generale, una perdita di potere negoziale da parte dell'UE, offrendo nuove motivazioni ai

partiti britannici favorevoli all'uscita, con probabile frammentazione del quadro politico nazionale; una riapertura delle discussioni su temi sensibili quali il contributo finanziario britannico alla Brexit e le garanzie legate al problema irlandese; infine la probabilità che, nel posticipare troppo la data di scadenza, riemerga con forza l'ipotesi *no deal*. Per questo motivo la soluzione più percorribile sembra essere quella di un rinvio tecnico di poche settimane e comunque non oltre il 1° luglio, ultimo giorno utile prima dell'insediamento del nuovo Parlamento Europeo. Una posizione condivisa anche da EUROCHAMBRES, con un ruolo delle Camere di Commercio sempre più concentrato ad offrire supporto informativo e di assistenza alle imprese. Intanto, il Governo italiano ha recentemente pubblicato una guida per preparare al meglio l'ipotesi *new deal*. Per maggiori informazioni sulla Brexit clicca qui

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

le PMI a prosperare. Più in generale, il dibattito sul futuro dell'Europa, in corso da due anni, culminerà in un summit europeo il 9 maggio, giorno della Festa dell'Europa. EUROCHAMBRES si è impegnata nella discussione, a favore di un'Europa del futuro, costruita su un mercato unico solido e sulle sue 4 libertà. Per le Camere, si tratta di un prerequisito per un nuovo capitolo dell'integrazione europea costruttivo e attento al progresso.

Chamber + punta a colmare il divario con i territori: quali i suoi sviluppi?

Lo scopo principale di *Chamber +* è quello di riunire le Camere europee con interessi comuni, sostenendole nella realizzazione di iniziative congiunte. Questa *unione* è possibile grazie all'opera delle *communities of interest*, ossia reti di Camere che hanno deciso di lavorare insieme su uno specifico tema o settore, per un obiettivo specifico e per un periodo stabilito. Il risultato delle attività delle reti dovrebbe essere la preparazione, la presentazione e l'implementazione di un progetto europeo. EUROCHAMBRES si occuperà di facilitare questi scambi fra le Camere, grazie ad una piattaforma web: nostro compito sarà la condivisione delle nostre conoscenze e della nostra esperienza. Non starà quindi a noi gestire le *communities* in un'ottica *top-down*, ma offriremo supporto se richiesto; allo stesso modo, non necessariamente gestiremo i progetti, ma ci concentreremo sul valore aggiunto, in termini di sviluppo delle politiche, di promozione presso i sistemi camerali e così via. La fase pilota della piattaforma on line durerà fino a giugno 2019. Successivamente, la rete camerale europea sarà pronta a sfruttare questo potenziale a disposizione e pronta a collaborare come un network moderno, condividendo capacità e conoscenze, nel quadro dei programmi europei disponibili.

Quali le aspettative dalla prossima legislatura europea?

La preoccupazione per l'esito delle prossime elezioni europee è diffusa. Ma io resto ottimista: una campagna d'informazione con approccio positivo aiuterà i cittadini europei ad eleggere parlamentari competenti e pronti a contribuire alla costruzione di un futuro comune per gli Europei.

Abbiamo convissuto troppo a lungo con l'ombra della Brexit, ma ne abbiamo tratto il valore della cooperazione anziché quello della divisione. Le elezioni di maggio sono cruciali per rafforzare questo messaggio nel resto dell'UE e sfruttare questo effetto "di rilancio" che si accompagna all'uscita del Regno Unito. I candidati, unitamente alle parti interessate come le Camere, devono essere portatori di un messaggio favorevole all'Unione durante la campagna elettorale. Le Camere sono attori economici, non politici, ma la nostra rete vuole fare tutto il possibile per garantire che i cittadini vadano a votare con una chiara comprensione dell'importanza del progetto europeo, non soltanto a beneficio delle imprese, ma della società intera. Le nostre 5 priorità saranno oggetto di dibattito con candidati ed elettori. I nuovi Parlamentari potranno a volte non essere d'accordo sul modo migliore di procedere su questi temi, ma concorderanno che l'Europa deve guardare avanti!

Quale la sua visione per il futuro delle Camere?

EUROCHAMBRES è senza dubbio la più importante organizzazione di supporto alle imprese in Europa: si compone infatti di 1700 Camere regionali e locali, che rappresentano 20 milioni di aziende e 120 milioni di lavoratori. Una grande responsabilità ma anche una grande ricchezza dell'Unione europea. Il mondo cambia e le Camere devono rispondere, in quanto responsabili della prosperità e delle prospettive di vita per la popolazione

europea. La mia visione è che le Camere operino nel quotidiano per consentire alle PMI di investire nel commercio internazionale e accedere ai mercati, arricchirsi di nuove competenze per trarre vantaggio dalle nuove tecnologie e dall'innovazione nell'economia circolare.

In che modo le Camere stanno aiutando le imprese a prepararsi alla Brexit?

Da molti mesi le Camere di Commercio dell'area europea assistono le imprese – in particolare le PMI – nella preparazione alla Brexit. Non si tratta di un processo facile viste le numerose variabili in gioco: questo spiega perché molti dei nostri membri hanno deciso di restare alla finestra, specialmente quelli non in grado di costruire più strategie in vista di scenari differenti. Tuttavia, il risultato del voto del Parlamento inglese dello scorso 15 giugno ha allarmato molte imprese e le Camere europee hanno alzato al massimo il livello di allerta in caso di *no deal*, incoraggiandole ad attivarsi per contenerne l'impatto. Pur sperando per il meglio, le PMI ora devono prepararsi al peggio. Le Camere stanno preparando una serie di iniziative di supporto per i membri. Per esempio, hanno sviluppato strumenti di autovalutazione in modo che le imprese possano analizzare a fondo l'impatto di un'*hard Brexit* sulle loro attività, sui bilanci e sulle strategie a livello multisettoriale, adattandosi di conseguenza. Stare a guardare non è più un'opzione!

Le prossime settimane saranno cruciali, sia per il processo di uscita della Gran Bretagna che per le relazioni a lungo termine. Qualunque sia il risultato, dobbiamo cercare di assicurarci che la Brexit non scateni un effetto domino sull'agenda del commercio internazionale; mentre la Cina si rafforza e gli Stati Uniti virano verso il protezionismo, l'Europa dovrebbe cooperare e promuovere il commercio equo e libero, piuttosto che minare la propria competitività.

president@eurochambres.eu



EUROCHAMBRES

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Le Camere irlandesi manifestano per le elezioni europee

Mostra i primi effetti la campagna promozionale di EUROCHAMBRES (vedi ME N° 18, 2018) per il voto alle prossime elezioni europee di maggio, che ha generato una discreta sensibilizzazione sul tema all'interno dei sistemi camerali europei. Lo dimostra il *Manifesto* pubblicato recentemente dalle Camere di Commercio irlandesi, che si articola in cinque temi prioritari: un'Unione europea pronta ad investire in città e regioni, un'agenda del commercio internazionale a beneficio di tutti, un approccio alla tassazione più competitivo e cooperativo, un Mercato Unico Digitale pienamente connesso e un quadro di supporto ad un'economia circolare più sostenibile. Indubbia l'influenza della Brexit sulle prime due priorità: l'uscita del Regno Unito dall'Ue, infatti, oltre ad un probabile impatto

soprattutto sulle imprese del settore agroalimentare, richiederà maggiore sforzo di investimenti sui porti, gli aeroporti e le reti modali. Per questo le Camere irlandesi chiedono la continuazione del Piano Europeo degli Investimenti e insistono sull'importanza delle opportunità di finanziamento per le PMI. In tema di commercio internazionale, decisiva l'implementazione degli Accordi di Libero Scambio già negoziati e, grazie anche all'appoggio di Commissione ed Enterprise Europe Network, la facilitazione dell'accesso a nuovi mercati, specialmente in Asia ed Oceania. In materia di tassazione le Camere irlandesi propongono una forte connessione con il digitale: un futuro processo di riforma dovrà mantenere un approccio globale, in particolare per le imprese digitali, le quali dovranno usufruire dei benefici derivanti dagli investimenti nell'e-commerce, nelle infrastrutture e nell'imprenditoria del settore, contare sulla riduzione degli oneri burocratici e operare in contesti d'innovazione equilibrati. Nell'ambito dell'economia circolare, infine, le Camere irlandesi si promuovono verso i futuri MEPs quali *garanti* di una transizione ad un modello d'impresa più sostenibile, che avvenga in maniera effettivamente *business-friendly*.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Orientamento alla Brexit: le Camere austriache informano

Il 29 marzo, data dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, si avvicina con tutte le incertezze che ne conseguono. Per aiutare gli imprenditori a superare gli ostacoli che

incontreranno, la Camera di Commercio austriaca (WKÖ) ha lanciato una [pagina web dedicata alla Brexit](#). Il sito contiene una *roadmap* che illustra le prossime tappe e i possibili scenari futuri e, inoltre, fornisce una guida ricca di informazioni pratiche sia per affrontare un'uscita regolamentata, sia l'eventualità di un *no-deal*. Se nel primo caso la guida si basa sulle disposizioni dell'Accordo di novembre, nel secondo segue le misure di emergenza adottate dall'UE lo scorso dicembre. Le tredici sezioni dello strumento coprono temi rilevanti per le aziende: dalle pratiche burocratiche e doganali ai contratti di lavoro, dalla gestione di appalti e brevetti ai servizi finanziari. Ogni sezione illustra con estrema precisione i passi da intraprendere per minimizzare i disagi nel relativo campo di applicazione. Ad esempio, la sezione *Dogane e regole di origine* offre informazioni su quali tariffe potrebbero venire applicate a quali merci, sugli iter da seguire e sui documenti da compilare per lo sdoganamento. Inoltre, ogni capitolo include documenti di supporto, comunicazioni istituzionali e schede informative mentre l'intera guida è disponibile anche in versione PDF scaricabile. Infine, per dare un supporto concreto e non solo virtuale agli associati, la WKÖ ha avviato degli incontri con gli imprenditori sulla Brexit nelle principali città del Paese, che proseguiranno per tutta la prima metà di marzo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



#Chambers4EU EU 2019-2024: MOVING FORWARD TOGETHER

Elezioni europee: parte la campagna di primavera di EUROCHAMBRES

EUROCHAMBRES ha lanciato ufficialmente la sua campagna di promozione per il voto alle prossime elezioni europee. Due gli strumenti presentati dal Presidente Leitl al Parlamento europeo lo scorso 6 marzo, la [brochure](#) esplicativa (versione italiana) e il sito web [Chambers4EU](#), che puntano entrambi ad illustrare ai futuri Parlamentari europei gli assi prioritari per le PMI. Se il documento mette in risalto il progetto europeo, riconosce-

do il valore aggiunto delle Camere europee in qualità di organizzazioni di supporto alle imprese, promuovendo le attività di EUROCHAMBRES (il *Survey* annuale) e sottolineando l'importanza del *fare rete* a Bruxelles (il *Parlamento europeo delle Imprese*), il sito punta invece a stimolare i cittadini europei ad essere elettori a maggio prossimo, fornendo informazioni pratiche sulle procedure di voto e mettendo in evidenza gli strumenti creati dal Parlamento europeo. Inoltre, fornisce una approfondita panoramica delle iniziative di EUROCHAMBRES in materia: la *Dichiarazione dei Diritti degli Imprenditori* e il *position paper* sul Futuro dell'Europa. Spazio anche alle iniziative a livello territoriale, grazie ad una pagina dedicata agli eventi organizzati dalle Camere sulle elezioni e alla segnalazio-

ne degli esperti camerali disponibili ad intervenire per approfondimenti. Pezzo forte del sito, infine, è il *MEP Entrepreneur Index*, un nuovo strumento di misurazione delle modalità di voto dei Parlamentari europei, sviluppato in collaborazione con *Vote Watch Europe*, relativo ad una serie di temi cruciali per gli imprenditori, quali l'accesso ai capitali e al lavoro qualificato, la riduzione delle barriere non tariffarie, l'accesso alle materie prime e ai mercati internazionali, l'incidenza degli oneri amministrativi. L'attenzione verso gli imprenditori si riscontra sia a livello di gruppi politici (in particolare il PPE) sia a livello geografico, con in evidenza Bulgaria, Slovacchia e Lussemburgo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Come gira l'economia circolare nell'UE

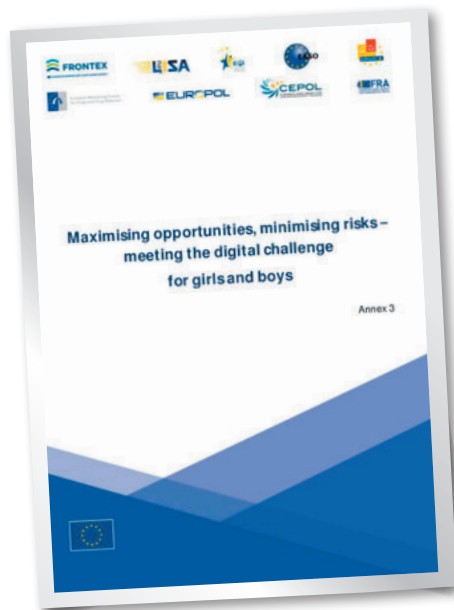
La [relazione](#) sull'attuazione del Piano d'azione per l'economia circolare, da poco resa nota dalla Commissione europea, non presenta soltanto i principali risultati dell'attuazione dell'Action Plan ma delinea anche le sfide aperte verso l'affermazione di un'economia circolare competitiva e a impatto climatico zero. 54 sono le azioni - previste dal Piano varato nel 2015 per creare occupazione, tutelare l'ambiente e generare una crescita sostenibile - che sono state implementate o comunque in fase di completamento. Il passaggio a un sistema di *green economy* inizia a farsi realtà: nel 2016 le attività circolari, come riutilizzo o riciclo, hanno generato quasi 147 miliardi di euro e investimenti pari a circa 17,5 miliardi, mentre oltre quattro milioni di lavoratori hanno trovato impiego nei settori attinenti all'economia circolare, il 6 % in più rispetto al 2012. Per quanto riguarda invece gli investimenti nell'innovazione, nel periodo 2016-2020 la Commissione ha allocato alla transizione oltre 10 miliardi di fondi pubblici. Quanto alle sfide, ancora numerose, è necessario un impegno condiviso nell'attuare la legislazione riveduta sui rifiuti e sviluppare i mercati delle materie prime secondarie. Una stretta interazione con i portatori d'interessi e gli attori già attivi nel *green* fornirà gli spunti utili per analizzare alcuni ambiti non ancora contemplati dal piano d'azione e per completare così l'agenda della Commissione.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Country report: priorità e linee guida per la coesione 2021-2027

L'immagine dell'Italia che emerge dal [Country Report](#), pubblicato dalla Commissione europea nell'ambito del Semestre europeo, è quella di un Paese con debito pubblico e tasso di disoccupazione ancora elevati, un acuto divario regionale e debolezze strutturali che frenano investimenti e produttività. A causa di *squilibri macroeconomici eccessivi*, un previsto deterioramento del bilancio e il rallentamento delle riforme, l'Italia diventa dunque un sorvegliato speciale, insieme a Grecia e Cipro. Misure qualitative di finanza pubblica, efficienza della PA e del sistema giudiziario, rafforzamento delle condizioni quadro per il business, il mercato del lavoro e il sistema finanziario sono le priorità suggerite nel *report*. L'Italia è il paese con più barriere agli investimenti, seguita da Spagna e Portogallo, mentre restano tre gli ambiti con segno positivo: economia digitale/telecomunicazioni, energia e trasporti. Il rapporto cita l'impegno di Unioncamere, nell'ambito del decreto sul reddito di cittadinanza, per la profilazione qualitativa e statistica atta a fornire informazioni sulle previsioni occupazionali e le esigenze di formazione nelle imprese. Ma per la prima volta, il *Country report* fornisce anche le linee guida per il dialogo bilaterale legato alla programmazione dei fondi coesione 2021-2027: innovazione, accesso al credito e competenze verso la transizione industriale; ambiente, clima e economia circolare; infrastrutture TIC e trasporti; accesso al mercato del lavoro, qualità dell'istruzione e inclusione sociale; approccio territoriale; capacità amministrativa.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Il divario di genere e la digitalizzazione dei giovani: rischi e opportunità

La rete JHA ([Justice and Home Affairs agencies network](#)) contribuisce a garantire che l'UE sia pronta ad affrontare le sfide nell'ambito della sicurezza, della giustizia, dei diritti fondamentali e dell'uguaglianza di genere. In qualità di presidente della rete JHA del 2018, l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) ha recentemente pubblicato [uno studio](#) sull'impatto del divario di genere sulla digitalizzazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni. Restringere il gap nell'educazione scientifica e nelle competenze STEM (*Science, Technology, Engineering and Math*) creerebbe fino a 1,2 milioni di posti di lavoro in più e aumenterebbe il PIL a lungo termine di 820 miliardi di euro entro il 2050. Dal report emerge che le ragazze sono meno sicure delle loro abilità digitali. Ad esempio, il 73% dei ragazzi di 15-16 anni, rispetto al 63% delle ragazze, dichiara di trovarsi a proprio agio nell'usare dispositivi digitali non familiari. Le conseguenze a lungo termine si traducono nella poca appetibilità delle carriere TIC per le ragazze (solo il 17% degli otto milioni di specialisti TIC sono donne). Affinché si possa conseguire l'uguaglianza di genere in termini di capacità e opportunità digitali nell'età adulta, appare necessario un maggior coinvolgimento delle ragazze nei programmi di studio digitali nelle scuole. Lo studio, infine, passa in rassegna i rischi e le sfide connesse al *gender gap* in ambito digitale.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



capacity4dev.eu

**Imparare, condividere e collaborare:
la piattaforma Capacity4dev**

[Capacity4dev](#) - nata originariamente per supportare la strategia *Backbone* sulla riforma della cooperazione tecnica (TC) e l'unità attuativa progettuale (PIU)- è la piattaforma di condivisione delle conoscenze della Commissione europea per la cooperazione allo sviluppo in cui è possibile interagire con oltre 20.000 membri (i quali dispongono di una propria pagina profilo visualizzabile dalla community). Negli ultimi anni hanno contribuito alla piattaforma membri degli staff delle istituzioni europee, oltre a professionisti del settore, rappresentanti della società civile, del mondo accademico e del privato. Creato e gestito dalla Direzione generale per la cooperazione internazionale e lo sviluppo della Commissione (DEVCO), Capacity4dev mira a migliorare lo sviluppo delle capacità attraverso la condivisione e il consolidamento delle conoscenze, il supporto delle competenze tematiche e l'abilitazione del *cross-learning* tra i professionisti delle istituzioni europee e di altre organizzazioni. Questo scambio avviene anche attraverso l'utilizzo dei gruppi online (che sono attualmente oltre 400) in cui i membri possono interagire condividendo il loro lavoro, ponendo domande, commentando i contenuti e promuovendo eventi e/o workshop. Infine, ogni settimana interessanti elementi di conoscenza sulla cooperazione esterna (sviluppo di progetti nel settore, nuove politiche) sono evidenziati in prima pagina nella sezione "Voci e opinioni". A disposizione centinaia di articoli, molti dei quali contengono interviste e video suddivisi per specifiche aree tematiche.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Innovation Fund: 10 miliardi di investimenti in tecnologie green

La Commissione ha annunciato un piano di investimenti per oltre 10 miliardi di euro per tecnologie a basse emissioni di carbonio in diversi settori, tramite il cosiddetto *Innovation Fund*, in modo da rafforzarne la competitività a livello globale. L'azione dell'Unione in ambito climatico presenta una serie di vantaggi per la salute e per la prosperità dei cittadini europei, avendo impatti immediati e tangibili sulla vita delle persone: dalla creazione di posti di lavoro "verdi" a livello locale, alla riduzione delle bollette per le abitazioni efficienti dal punto di vista energetico, dall'aria più pulita ai sistemi di trasporto pubblico più funzionali. A tre mesi dall'adozione della Visione strategica per un'Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050, la Commissione si pone l'obiettivo di continuare a costruire un'economia moderna, competitiva e socialmente equa. Per raggiungere questo scopo, il continente avrà bisogno di tecnologie pulite e *green* su scala europea. Gli investimenti si rivolgeranno soprattutto alle tecnologie altamente innovative nelle industrie ad alta intensità energetica e nel settore delle rinnovabili, come lo stoccaggio e il riutilizzo del carbonio e dell'energia. Il Fondo per l'innovazione riunirà quindi risorse a seconda del prezzo del carbonio: si stima che nel periodo 2020-2030 saranno vendute sul mercato del carbonio almeno 450 milioni di quote sulla base del sistema UE di scambio delle emissioni (EU ETS). La Commissione intende lanciare il primo invito a presentare proposte nell'ambito del Fondo già nel 2020, seguito da inviti regolari fino al 2030.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Bandi Ue: un unico contenitore per tutti

Continua a pieno ritmo il popolamento di [SEDIA](#) (*Single Electronic Data Interchange Area*) da parte della Commissione europea. Il portale, superata la fase pilota che comprendeva l'inserimento dei bandi del programma di Ricerca e Innovazione Horizon 2020, ha cominciato da qualche mese ad accogliere quelli ricompresi nelle altre iniziative europee, con l'obiettivo dichiarato di mettere a disposizione degli utenti uno strumento dinamico e completo in grado di fornire tutte le informazioni necessarie per accedere alle opportunità di finanziamento. Classiche le modalità di funzionamento: basata su un sistema di filtri, la piattaforma fornisce accesso all'intera documentazione relativa alle *call* aperte e a quelle scadute, mette a disposizione una serie di manuali esplicativi, sia dei programmi di lavoro che del funzionamento del portale, garantisce supporto on line tramite video e approfondimenti, presenta una lista di definizioni ordinata alfabeticamente. Alcune di queste funzioni sono accessibili attraverso la registrazione. Presente anche una parte dedicata ai contributi degli esperti e alle procedure di selezione degli stessi. Ma la novità dello strumento è la sezione dedicata ai dettagli sulle progettualità passate: pur essendo al momento i dati presenti soltanto relativi a 3 programmi (Hercules, Horizon 2020 e COSME), il loro completamento consentirà ai potenziali partecipanti alle gare di avere una panoramica esaustiva sui partenariati, facilitandone le azioni di networking per il presente e il futuro. Una sfida impegnativa, che la Commissione conta di vincere in tempo per l'inizio del prossimo periodo di programmazione 2021 - 2027.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



CAMERA DI COMMERCIO DI LECCO: AL VIA IL PROGETTO PMI NETWORK

La Camera di Commercio di Lecco, con la propria Azienda Speciale Lariodesk informazioni, partecipa al progetto PMI NETWORK. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PER L'INNOVAZIONE, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg Italia-Svizzera e presentato lo scorso 29 gennaio presso il Campus del Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano.

Il progetto vede come capofila italiano il Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco e, per parte svizzera, la SUPSI - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. Ampio il partenariato che, oltre alla Camera di Lecco, vede collaborare: Fondazione Politecnico di Milano; AITI - Associazione Industrie Ticinesi; A.P.I. - Associazione Piccole e Medie Industrie di Lecco e Confartigianato Imprese Lecco e Lombardia.

PMI Network, progetto di durata triennale del valore di oltre 1 milione e 300 mila euro, vuole realizzare un'innovazione aperta, a beneficio soprattutto di micro e piccole aziende, che spesso da sole faticano ad accedere ad idee e soluzioni tecnologiche che consentirebbero loro di creare più valore ed essere maggiormente competitive sul mercato globale. Obiettivo del progetto, infatti, è quello di incrementare la competitività e l'innovazione delle PMI attraverso lo sviluppo di un sistema per l'imprenditorialità transfrontaliera, creando una rete tra imprese, istituzioni, centri di ricerca e mondo associativo. Il progetto avrà un forte impatto sul territorio incentivando processi di cooperazione e interazione a lungo termine tra aziende svizzere e italiane e valorizzando le forze e le competenze locali. In particolare, cinque sono

gli obiettivi strategici di *PMI Network*: facilitare l'interazione tra gli *innovation experts* e gli imprenditori; creare un'infrastruttura permanente che faciliti interventi di R&D nelle PMI; promuovere un uso strategico della R&D in *outsourcing*; sensibilizzare le imprese sull'importanza della tutela della proprietà intellettuale; attivare un punto unico di accesso per le PMI del territorio ai servizi di R&D.

Per realizzarli il progetto ha individuato il modello del *Cooperation Framework*, modello innovativo di trasferimento tecnologico che si avvale dell'interazione di strumenti reali e virtuali, finalizzato alla facilitazione dei rapporti ricerca-impresa. Chiave di questo modello sarà l'azione di personale condiviso tra i diversi partner che consentirà di attivare nuovi canali di cooperazione tra Università-Camera di Commercio-Associazioni-PMI e gruppi di imprese. Due le figure chiave: i coordinatori, che interagiranno con i ricercatori e gestiranno i contenuti della piattaforma; e gli esperti, che lavoreranno presso la Camera e le associazioni col compito di accompagnare e guidare le aziende nella rete del network. Parallelamente alla selezione e formazione di esperti e coordinatori, verrà implementata una piattaforma digitale, che assicurerà una continua interazione tra i vari attori del processo innovativo.

L'area compresa tra il Canton Ticino e il territorio lecchese conta più di 60.000 imprese operanti in settori chiave per le economie dei rispettivi paesi e rappresentative di filiere e Distretti fortemente radicati, con una storica vocazione internazionale e un'alta propensione all'innovazione. *PMI Network* vuole essere un esperimento di *cross fertilization* in cui le competenze tecnico-scientifiche del Politecnico di Milano e di SUPSI possano diventare un

patrimonio condiviso con le istituzioni locali a garanzia di un dialogo costante con il tessuto imprenditoriale.

Grazie alle importanti risorse comunitarie attratte e al partenariato attivato, *PMI Network* consentirà di rafforzare la competitività delle imprese che aderiranno consolidando il dialogo con il mondo della ricerca e offrendo nuove occasioni di cooperazione tecnologica in un orizzonte di Area vasta "Lombardia-Ticino". Le imprese che parteciperanno potranno infatti contare sul supporto di figure specializzate ed avere accesso a servizi di accompagnamento all'innovazione; partecipare a momenti di formazione e orientamento dedicati a nuovi scenari tecnologici e di mercato; avere accesso al pacchetto brevettuale degli Atenei partner per sviluppare, singolarmente e a livello di filiere, nuova innovazione.

Un progetto che conferma la capacità del territorio lecchese di fare rete e di proporre sperimentazioni di valore in tema di innovazione e ricerca. *PMI Network* integrerà le azioni a sostegno della cultura innovativa e della *digital transformation* che l'Ente camerale promuove con la propria Azienda Speciale Lariodesk Informazioni. Soprattutto, sarà un'ulteriore occasione per mettere a sistema e valorizzare i risultati delle numerose sperimentazioni realizzate sul territorio – a partire da quella di "Ecosistema Innovazione Lecco", progetto di *open innovation* promosso da Regione Lombardia e Camera di Lecco con Politecnico – e offrire alle imprese nuove e reali opportunità di crescita sul fronte dell'innovazione, dell'attrattività e della competitività sui mercati.

Per maggiori informazioni:

Lariodesk Informazioni

M.Vittoria Limonta

limonta@lc.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 11 N. 3

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu